

# Moratoria sul boia D'Alema: successo dell'Italia alla Ue

L'Europa s'impegna con un voto: la risoluzione sarà presentata all'assemblea Onu di settembre

■ di Sergio Sergi inviato a Strasburgo / Segue dalla prima

**LA MEDIAZIONE** Senza dubbio, come ha sottolineato Massimo D'Alema - si tratta di un successo per l'Italia e per tutti i movimenti che si sono battuti contro la pena di morte».

Che la decisione non fosse scontata era noto. Anche perché la presidenza tede-

sca, pur favorevole all'iniziativa, era pronta a sostenere una soluzione ancora più lontana nel tempo. In sostanza, si proponeva di assumere la decisione formale europea alla ripresa dei lavori autunnali. Con il conseguente slittamento della presentazione alle Nazioni Unite. Questa linea non è passata, grazie anche all'interven-

to di mediazione del ministro Kouchner. «Questa mediazione - ha commentato D'Alema - mi è parsa accettabile». Il ministro degli Esteri si è consultato con il presidente Prodi e, poi, ha dato il via libera perché, in ogni caso, la soluzione rappre-

Ci sono già le firme di 93 Paesi e la soglia di sicurezza è di 97 voti

sentava, di fatto, un «avanzamento sostanziale» e, al tempo stesso, un «sostanziale successo» dell'iniziativa assunta dall'Italia. Non accettarlo, ha spiegato D'Alema, avrebbe significato «rompere l'unità europea». In effetti, per una differenza tra luglio e settembre, al ministro degli Esteri è parsa una «forzatura eccessiva».

Dopo la decisione unanime dell'Ue, l'ottimismo si è fatto largo. Ci sono già 93 firme di Paesi e la soglia di sicurezza è di 97 voti: «Si tratta di una sfida, non è una cosa scontata - ha detto D'Alema - ma le condizioni sono positive». Infatti, ci sono già 35 Paesi che sono disposti a sostenere l'iniziativa italiana. Il ministro ha stilato una sorta di classifica: 14 Paesi disposti a cosponsorizzare la proposta, altri 10 favorevoli ma «vogliamo capirne di più», altri 10 disposti a diventare sponsor più avanti e altri 10 ancora che hanno promesso il voto a favore. Insomma, si è or-



Massimo D'Alema con il collega francese Bernard Kouchner. Foto Ap

mai di fronte ad uno scenario favorevole, ad uno schieramento internazionale che per il ministro D'Alema è «estremamente significativo». Questo risultato ha fatto esultare i radicali, da sempre impegnati nella battaglia sulla moratoria del-

Esultano i radicali

Bonino: «A settembre bisogna arrivare con il maggior numero di firmatari»

la pena capitale. Il ministro per le Politiche Comunitarie, Emma Bonino, ha dato atto a D'Alema per la «posizione ferma» assunta in queste settimane che ha portato, finalmente, all'impegno formale del Consiglio Ue. «Adesso non bisogna demordere - ha aggiunto Bonino - in modo da arrivare a settembre con il maggior numero di firmatari e di sponsor per arrivare ad una grande vittoria». Bonino ha reso omaggio di digiunatori, a Pannella e Sergio D'Elia e a tutti gli altri che hanno «saputo non demordere, rafforzando la determinazione del governo italiano».

## Napolitano: no alla forca battaglia fondamentale

Il presidente: «Pena capitale va abolita come è accaduto per la schiavitù»

■ / Roma

«La campagna per l'abolizione della pena di morte è una battaglia fondamentale per il comune progresso civile e per la difesa dei diritti umani». Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ricevendo al Quirinale i ministri della Giustizia africani dei Paesi che hanno abolito la pena capitale, a Roma per partecipare al convegno internazionale «Africa for Life - Against death penalty» organizzato dalla comunità di Sant'Egidio.

Chiede uno sforzo comune il presidente italiano, perché «analogamente all'abolizione della schiavitù anche il cammino per l'abolizione della pena di morte è lungo e progressivo, ma il giorno della sua completa sparizione sarà più vicino se si allargherà progressivamente il fronte dei Paesi abolizionisti». Napolitano ha ricordato l'impegno dell'Italia «sia a livello nazionale che nel quadro dell'Unione Europea» nella campagna per la moratoria a favore della presentazione di una risoluzione all'Assemblea generale dell'Onu. Un lavoro che va avanti da anni e che ha bisogno di essere supportato anche da altri Paesi. «Nel 2006 abbiamo rilanciato la questione: l'Unione Europea si è fatta promotrice di una Dichiarazione di associazione alla moratoria, che è stata sinora sottoscritta da 93

Paesi - ha sottolineato il presidente della Repubblica -. Mi auguro che i vostri Paesi vogliano essere al nostro fianco nella battaglia che stiamo conducendo per la presentazione di una risoluzione all'Assemblea generale dell'Onu».

E sicuramente la battaglia per la moratoria universale sulla pena capitale può trovare sponda nei Paesi africani. «L'Africa sta facendo la sua parte - ha riconosciuto Napolitano - essendo ormai ridotto il ricorso alla pena di morte in molti suoi Paesi. È un segnale incoraggiante». Come un segnale positivo è anche la diminuzione del numero delle esecuzioni nel mondo. Ma - ha aggiunto il capo dello Stato - «è richiesto un ulteriore sforzo».

Sono dieci i ministri della Giustizia africani che hanno accolto l'invito della Comunità di S. Egidio - Benin, Burundi, Repubblica Centro Africana, Costa d'Avorio, Gambia, Gabon, Niger, Rwanda, Sud Africa, Repubblica democratica del Congo. «L'Africa è il continente che sul tema della pena di morte sta cambiando più rapidamente degli altri», spiegano nell'associazione cattolica impegnata da tempo nella battaglia abolizionista. E dall'Africa potrebbe arrivare il segnale decisivo, anche in sede Onu, per archiviare la stagione del boia.

## Blair duro sulla Carta europea, nubi nere sul summit dei 27

Il premier britannico ribadisce quattro no alla Costituzione Ue. Il ministro degli Esteri tedesco: se falliamo perde tutta l'Unione

■ dall'inviato a Strasburgo

**TIRA ARIA BRUTTA** sull'Ue. Il «nuovo» Trattato è ancora nella mente degli dei. A due giorni dall'inizio del Consiglio europeo di Bruxelles (giovedì e venerdì prossimi, con possibile slittamento a sabato) l'accordo per il mandato da affidare alla Conferenza intergovernativa (Cig) è tutto in alto mare. A sentire il presidente di turno, il ministro degli Esteri tedesco, Frank-Walter Steinmeier, «se non ci sarà accordo, perderanno tutti». Il conclave di domenica sera a Lussemburgo e lo scambio di opinioni

avvenuto nel corso della riunione dei ministri Ue, non hanno portato ad aperture significative. Per il ministro lussemburghese, Jean Asselborn, se ci sarà un accordo, arriverà soltanto «l'ultimo minuto». Il fatto è, come è noto, che le resistenze per un mandato che avvii un negoziato che salvi le conquiste più importanti del progetto di trattato costituzionale, sono fortissime. L'ostilità più forte, a parte la resistenza, a volte dai tratti più scandalosamente antieuropei di Polonia e Repubblica Ceca, viene decisamente dalla Gran Bretagna.

Alla vigilia del suo ultimo Consiglio europeo, il premier britannico Tony Blair ha fatto la faccia dura. Forse per non sembrare pronto a cedere di fronte alla sfida del suo successore, Gordon Brown, il quale ha minacciato di chiedere un referendum sulle proposte del nuovo trattato.

Blair, parlando ieri alla Camera dei Comuni, ha presentato una lista in cui spiccano quattro punti irrinunciabili per un compromesso. E si tratta di temi cruciali, essenziali. Quello di Blair pare quasi un ultimatum perché, ha detto, se si vuole un accordo bisogna passare

dai suoi «quattro punti». Il premier britannico ha posto l'asticella su questi problemi: 1) mai un Trattato che «permetta» alla Carta dei diritti fondamentali (quella contenuta nella parte II del progetto) di «modificare la legge britannica»; 2) mai nel Trattato «qualche cosa» che modifichi il ruolo della politica estera della Gran Bretagna e del suo ministro degli Esteri. In pratica, un no secco al ministro degli Esteri dell'Unione europea; 3) mai nel Trattato l'abbandono della «capacità di controllare» il «common law» britannico e, in generale, il sistema giudiziario e di polizia; 4)

mai sarà accettato un ricorso maggiore al sistema di voto a maggioranza qualificata. Di fronte a questa posizione, il Consiglio europeo si apre sotto auspici negativi. Oggi si svolgerà un incontro dei cosiddetti «focal point», cioè dei rappresentanti dei governi nel tentativo di verificare le possibilità d'intesa sul mandato da affidare alla Conferenza. Sul tavolo anche il testo di una proposta di Francia e Spagna che sostengono la necessità di mantenere il ministro degli Esteri, il valore obbligatorio della Carta dei diritti e l'estensione della «maggioranza qualificata» nel sistema

di voto del Consiglio. Il vertice europeo è tutto in salita, lo scenario non è facile. Il ministro degli Esteri italiano, Massimo D'Alema ha commentato: «I dissensi sono limitati, circoscritti ma pervicaci, soprattutto da parte polacca sono particolarmente tenaci ed agguerriti». L'Italia è disposta ad un compromesso «a condizione di salvaguardare le principali innovazioni e riforme». «Noi non abbiamo concesso nulla - ha aggiunto il capo della Farnesina - ma siamo disponibili a fare concessioni qualora gli altri le facciano».

se.scr.

**l' Italia ce la fara'**  
opportunità, merito, solidarietà, per ricostruire l'Italia  
un contributo al programma dell'Unione

**Ariccia (RM)  
22-24 Giugno 2007**

**INRS**  
nuova economia  
nuova società

## Ho sognato un'Italia migliore Idee per il PD da chi ci crede davvero

- Politica ed economia
- Economia, ecologia, sostenibilità
- Saperi ed opportunità

- Uguaglianza, libertà, merito
- Lavori e diritti
- Regole e partecipazione

• Italia 2020: prospettive dell'economia italiana

• **Introduce:**  
S. Fassina

• **Intervengono tra gli altri:**  
A. Reichlin, A. Martella, A. Orlando,  
G. Toniolo, G. Cuperlo, G. Melandri,  
L. Spaventa, E. Barucci, G. Ruffolo,  
A. Bianchi, E. Realacci, G. Rao,  
G. Ragozzino, D. Gottardi, C. Carboni,  
L. Modica, A. Ranieri, I. Bartoletti, W. Tocci,

V. Larcinese, P. Concia, L. Einaudi,  
M. Paci, A. Megale, S. Natalini,  
S. Ceccanti, R. Gualtieri, B. Mattarella,  
M. Migliavacca, M. Barbi, V. Visco,  
L. Lanzillotta, S. Trento,  
M. De Cecco, P. Picierno, F. Raciti,  
S. Bonaccini, M. Ciarla

• **Conclude:**  
N. Zingaretti

Per programma ed iscrizioni: [www.litaliacelafara.it](http://www.litaliacelafara.it)